

GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

12 APR. 1999

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL _____

ADDI' 12 APR. 1999 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, IN VIA CRISTOFORO COLOMBO, 212 SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE, COSI' COSTITUITA:

BADALONI	Pietro	Presidente	FEDERICO	Maurizio	Assessore
COSENTINO	Lionello	Vice Presidente	HERMANIN	Giovanni	"
ALEANDRI	Livio	Assessore	LUCISANO	Pietro	"
AMATI	Matteo	"	MARRONI	Angiolo	"
BOCADONNA	Salvatore	"	META	Michele	"
CIOFFARELLI	Francesco	"	PIZZUTELLI	Vincenzo	"
DONATO	Pasquale	"			

ASSISTE IL SEGRETARIO Dott. Saverio Guccione.
OMISSIS

COSENTINO - FEDERICO - HERMANIN - META

ASSENTI: _____

DELIBERAZIONE N° 1991

OGGETTO: L.R. 11...2.98 n. 53 - Individuazione dei sistemi di opere di bonifica e delle funzioni amministrative conferite ai Comuni ai sensi dell'art. 10 comma 1, lettera A, punto 2 della L.R. n. 53/98.



LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta dell'Assessore OO.RR. di SS. e Mobilità,

VISTA la Legge 8/06/90, n 142 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la Legge 15/06/97 n 127;

VISTO il Decr. Legsl. 31/03/98 n 112;

VISTA la Legge 18/05/89 n 183;

VISTA la Legge Regionale 11/12/98 n 53, recante norme sulla organizzazione regionale della difesa del suolo in applicazione della succitata L 18/05/89 n 183;

VISTO il Capo II della menzionata L.R.53/98, mediante il quale vengono attribuite ai Comuni le funzioni amministrative concernenti i sistemi di opere di bonifica ad esclusivo servizio delle zone urbanizzate;

CONSIDERATO che il punto 2 della lettera a) comma 1 dell'art.10, prevede che la Giunta Regionale, sentite le Province, individui e trasferisca ai Comuni i sistemi di Opere di Bonifica che ricadano integralmente all'interno di zone urbanizzate e che sono a loro esclusivo servizio;

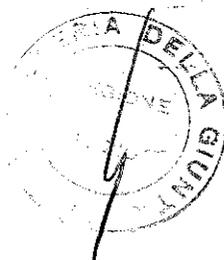
CHE al fine di dare attuazione a quanto disposto dal richiamato art. 10, comma 1, lett. a), punto 2, sulla base dei dati disponibili ed a seguito di ripetuti incontri tecnici con i responsabili degli Enti Gestori, è stata attuata una ricognizione sugli impianti di bonifica esistenti, valutandone la composizione, la funzionalità e la struttura e che la sintesi delle valutazioni svolte è riportata nella relazione allegata alla presente deliberazione che ne fa parte integrante;

RITENUTO alla luce dei risultati ottenuti, che nessun sistema di opere di bonifica, allo stato attuale, ricade integralmente all'interno di zone urbanizzate ed è ad esclusivo servizio delle zone medesime

CHE non sussistono, di conseguenza, i presupposti per attuare il conferimento delle funzioni amministrative previste ex art. 10, comma 1, lett. a), punto 2 della più volte richiamata L.R. 53/98;

Tutto ciò premesso, sentite le Province,

all'unanimità



DELIBERA

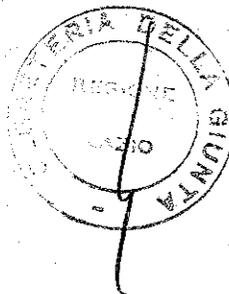
- 1) Di approvare la relazione allegata alla presente deliberazione;
- 2) Che allo stato attuale, nessun sistema di opere di bonifica risponde ai requisiti di cui all'art. all'articolo 10, comma 1, lettera a), punto 2 della Legge Regionale 53/98, per cui non si procede al conferimento di funzioni amministrative ai Comuni;

Il presente provvedimento non comporta oneri finanziari a carico del bilancio regionale in corso.

Il presente provvedimento non è soggetto a controllo ai sensi della Legge 15/05/1997, n 127 e verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

IL PRESIDENTE: f.to PIETRO BADALONI
IL SEGRETARIO: Dott. SAVERIO GUCCIONE

4 MAG. 1999



ALLEG. alla DELIB. N. 1991
DEL 12 APR. 1999

Cur



Regione Lazio

Legge Regionale 53/1998

Organizzazione regionale della difesa del suolo in applicazione della legge 8 maggio 1989, n. 183

Applicazione dell'art. 10 - Funzioni dei Comuni

Indagine ed esame dei sistemi di bonifica



SOMMARIO

1	FUNZIONI ATTRIBUITE DALLA LEGGE REGIONALE DI DIFESA DEL SUOLO	4
2	APPLICAZIONE DELL'ART.10 - "FUNZIONI DEI COMUNI"	6
3	ORGANIZZAZIONE DEI CONSORZI DI BONIFICA NEL TERRITORIO DELLA REGIONE LAZIO	7
3.1	COMPENSORIO DI BONIFICA I	8
3.1.1	Consorzio di bonifica n° 1 – Val di Paglia Superiore	8
3.1.2	Consorzio di bonifica n° 2 – Maremma Etrusca	8
3.2	COMPENSORIO DI BONIFICA II	9
3.2.1	Consorzio di bonifica n° 3 – Tevere ed Agro Romano	9
3.3	COMPENSORIO DI BONIFICA III	10
3.3.1	Consorzio di bonifica n° 4 – Pratica di Mare	10
3.3.2	Consorzio di bonifica n° 5 – Agro Pontino	10
3.4	COMPENSORIO DI BONIFICA IV	11
3.4.1	Consorzio di bonifica n° 6 – Piana di Fondi	11
3.5	COMPENSORIO DI BONIFICA V	13
3.5.1	Consorzio di bonifica n° 7 – Sud di Anagni	13
3.5.2	Consorzio di bonifica n° 8 – Conca di Sora	13
3.5.3	Consorzio di bonifica n° 9 – Valle del Liri	13
3.6	COMPENSORIO DI BONIFICA VI	15
3.6.1	Consorzio di bonifica n° 10 – Bonifica Reatina	15
4	GLI IMPIANTI A SCOLO MECCANICO PRESENTI SUL TERRITORIO REGIONALE	16
5	SCHEDE DEI SISTEMI DI BONIFICA A SCOLO MECCANICO GESTITI DAI CONSORZI	17
5.1	Consorzio di bonifica n° 2 – Maremma Etrusca	18



5.2	Consorzio di bonifica n° 3 – Tevere ed Agro Romano	19
5.3	Consorzio di bonifica n° 4 – Pratica di Mare	21
5.4	Consorzio di bonifica n° 5 – Agro Pontino	22
5.5	Consorzio di bonifica n° 6 – Piana di Fondi	24
5.6	Consorzio di bonifica n° 10 – Bonifica Reatina	25
6	INDAGINI SPECIFICHE	26
6.1	Consorzio di bonifica n° 3 – Tevere ed Agro Romano	27
6.1.1	Impianto di Ostia Antica	27
6.1.2	Impianto di Isola Sacra	27
6.1.3	Impianto di Tor San Michele	27
6.1.4	Impianto di Bagnolo	27
6.2	Consorzio di bonifica n° 4 – Pratica di Mare	28
6.2.1	Impianto di Tor San Lorenzo	28
6.3	Consorzio di bonifica n° 5 – Agro Pontino	29
6.3.1	Olevola	29
6.3.2	Vettica	29
6.3.3	Valmontorio.	29
6.4	Consorzio di bonifica n° 6 – Piana di Fondi	30
6.4.1	S.Anastasia	30
6.4.2	Capratica	30
6.4.3	Salette	30
7	CONCLUSIONI	31



1 FUNZIONI ATTRIBUITE DALLA LEGGE REGIONALE DI DIFESA DEL SUOLO

La Regione Lazio, in attuazione dei principi di cui alla Legge 18/05/989 n 183 e del Decreto Lgsl . 31/03/98, n. 112, disciplina il riordino delle funzioni amministrative in materia di difesa del suolo al fine di garantire:

- la creazione di un sistema organico che consenta unitarietà di azioni sulla difesa del suolo;
- la conservazione e la difesa del suolo da tutti i fattori negativi, naturali e antropici;
- il mantenimento, la restituzione ai corpi idrici delle caratteristiche qualitative richieste per gli usi programmati;
- la tutela degli ecosistemi acquatici con particolare riferimento alle zone di interesse naturalistico, ambientale e paesaggistico.

Con la normativa in oggetto, la Regione ispira la propria azione ai principi di decentramento e collaborazione con Enti Locali ed altri Enti Pubblici operanti nel proprio territorio.

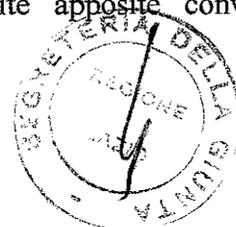
La normativa in questione, nell'ambito della organizzazione delle funzioni nelle materie di difesa del suolo, delinea differenti ambiti e gradi di competenza.

In particolare il nuovo ordinamento mantiene alla Regione le preminenti funzioni connesse con le attività di pianificazione e programmazione, indirizzo e coordinamento, vigilanza e monitoraggio (art. 8), mentre delega alle Province le funzioni concernenti le opere idrauliche delle aste non principali, le opere di bonifica, le sistemazioni idraulico - forestali, i provvedimenti riguardanti il vincolo idrogeologico: (art.9).

Ai Comuni, infine, vengono conferite le funzioni relative al consolidamento dei centri urbani e ai sistemi di opere di bonifica integralmente compresi nell'ambito urbano.

Nelle stesso spirito di raggiungimento delle finalità di decentramento e collaborazione i Consorzi di Bonifica sono collocati nel sistema operativo della legge Regionale

Oltre a realizzare e gestire opere di bonifica non di interesse regionale in nome e per conto dei propri contribuenti, i Consorzi di Bonifica provvedono, tramite apposite convenzioni di



affidamento, alla realizzazione, gestione e manutenzione delle opere di interesse regionale competenza delle Province.



2 APPLICAZIONE DELL'ART.10 - "FUNZIONI DEI COMUNI"

Al fine di razionalizzare i servizi resi sul territorio uno dei primi adempimenti della legge regionale 53/98 in materia di difesa del suolo fa riferimento all'art.10 che, tra l'altro, regola i sistemi di opere di bonifica idraulica ad esclusivo servizio delle zone urbanizzate, attribuendone le funzioni ai comuni competenti.

Al fine di riconoscere le condizioni obiettive per l'applicazione dell'articolo di legge in argomento si è svolta una accurata indagine conoscitiva presso i Consorzi di Bonifica, gestori degli impianti presenti sul territorio, al fine di individuare i sistemi esistenti e valutarne, quindi, la struttura, la funzionalità, e la destinazione d'uso del territorio sotteso. Nel caso in esame ci si riferisce ai sistemi articolati di collettori di bonifica afferenti ad impianti di sollevamento meccanico che ne garantiscono lo smaltimento delle acque drenate.

Di seguito è riportato il quadro generale dell'organizzazione dei consorzi di bonifica nella Regione Lazio, ed una sintetica caratterizzazione degli stessi.



3 ORGANIZZAZIONE DEI CONSORZI DI BONIFICA NEL TERRITORIO DELLA REGIONE LAZIO

Con Deliberazione del Consiglio Regionale 31 gennaio 1990, n. 1112 "Nuova delimitazione dei comprensori di bonifica (articoli 2 e 3 della legge regionale 21 gennaio 1984, n. 4)", l'intera superficie regionale è stata classificata territorio di bonifica di seconda categoria e sono stati individuati sei comprensori di bonifica all'interno dei quali sono stati definiti dieci consorzi di bonifica.

Con Deliberazione della Giunta Regionale 17 febbraio 1998, inoltre, è stata approvata la proposta di Piano regionale per l'esecuzione delle opere di bonifica e le aree di operatività dei dieci consorzi, come di seguito riportato:

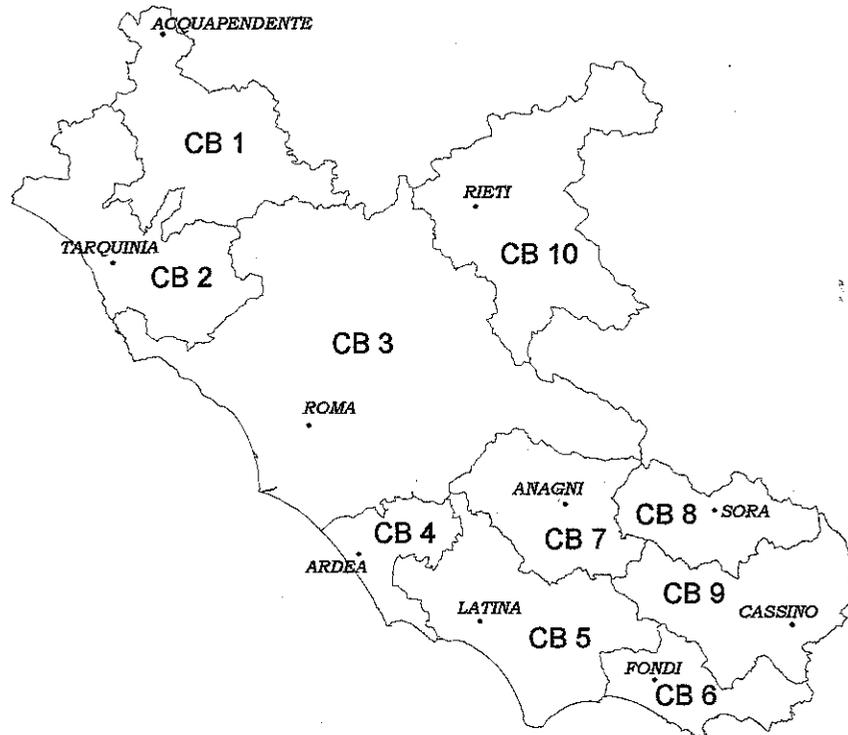


Figura 1 - La distribuzione dei consorzi di bonifica e le relative sedi



3.1 COMPENSORIO DI BONIFICA I

3.1.1 Consorzio di bonifica n° 1 – Val di Paglia Superiore

Nuovo Consorzio, con sede in Acquapendente (VT), costituito dal territorio del Consorzio di bonifica della Val di Paglia superiore, dalla relativa area di operatività definita con la presente deliberazione e dal territorio del Consorzio di bonifica interregionale Tevere Nera definito successivamente alle intese ai sensi del DPR 24 luglio 1977, n. 616.

Il consorzio svolge le proprie attività su una superficie di circa 165.953 ha ricadenti nella provincia di Viterbo.

Il naturale drenaggio delle acque meteoriche avviene verso nord (attraverso la rete idrografica afferente al corso del fiume Paglia), verso est (attraverso la rete idrografica afferente al corso del Fiume Tevere), verso sud (attraverso la rete idrografica afferente al corso del Fiume Marta) e verso sud-ovest (attraverso la rete idrografica afferente al corso del Fiume Fiora); all'interno del consorzio, inoltre, ricade il vasto specchio d'acqua del Lago di Bolsena ed il relativo bacino idrografico.

3.1.2 Consorzio di bonifica n° 2 – Maremma Etrusca

Nuovo Consorzio, con sede in Tarquinia (VT), costituito dal Consorzio di bonifica della Maremma Etrusca, ampliato nell'area con servizi permanenti di bonifica a cura dell'Ersal e dalla relativa area di operatività definita con la D.G.R. 17 febbraio 1990.

Il consorzio svolge le proprie attività su una superficie di circa 159.891 ha ricadenti in parte nella provincia di Viterbo ed in parte nella provincia di Roma.

Il naturale drenaggio delle acque meteoriche avviene prevalentemente in direzione sud-ovest, verso il Tirreno, attraverso le reti idrografiche dei principali corsi d'acqua che attraversano il territorio quali il fiume Fiora, il fiume Marta, il torrente Tafone, il torrente Mignone, il fiume Arrone.

Nelle pertinenze del consorzio di bonifica risulta 1 impianto di sollevamento.



3.2 COMPENSORIO DI BONIFICA II

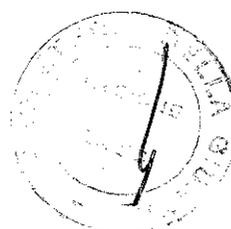
3.2.1 Consorzio di bonifica n° 3 – Tevere ed Agro Romano

Nuovo Consorzio, con sede in Roma, costituito dal Consorzio di bonifica dell'Agro Romano, dal Consorzio di bonifica della Media Valle del Tevere, dal Consorzio di bonifica di Ostia e Maccarese, nonché dalle relative aree di operatività definite con la D.G.R. 17 febbraio 1990.

Il consorzio svolge le proprie attività su una superficie di circa 537.232 ha comprendenti gran parte della provincia di Roma, una parte della provincia di Rieti, una parte della provincia di Viterbo ed una piccola porzione della Provincia di Frosinone.

Gran parte del territorio di competenza è drenato dalla rete idrografica afferente al fiume Tevere (esclusi i sottobacini dei fiumi Salto e Turano); il settore occidentale del territorio del consorzio è drenato, invece, dal fiume Arrone e dagli altri corsi d'acqua che, scendendo dai monti Sabatini, dai monti Ceriti e dai monti della Tolfa, sfociano nel Tirreno a sud di Civitavecchia.

Nelle pertinenze del consorzio di bonifica risultano 13 impianti di sollevamento.



3.3 COMPENSORIO DI BONIFICA III

3.3.1 Consorzio di bonifica n° 4 – Pratica di Mare

Nuovo Consorzio, con sede in Ardea (RM), costituito dal Consorzio di bonifica di Pratica di Mare, dalla restante parte del bacino individuato dai corsi d'acqua tra il fiume Tevere ed il fiume Astura scolanti a mare (già del Consorzio della bonifica di Latina), dal territorio dei Comuni di Velletri e dall'area di operatività definita con la D.G.R. 17 febbraio 1990.

Il consorzio svolge le proprie attività su una superficie di circa 58.661 ha ricadenti nelle provincie di Roma e di Latina.

Il territorio di competenza comprende il reticolo idrografico drenante l'area compresa tra Pomezia, Anzio ed il versante sud-occidentale dei Colli Albani, l'area compresa tra Anzio ed il fiume Astura nonché la porzione superiore del bacino dello stesso corso d'acqua, sulle pendici meridionali dei Colli Albani.

Nelle pertinenze del consorzio di bonifica risultano 4 impianti di sollevamento.

3.3.2 Consorzio di bonifica n° 5 – Agro Pontino

Nuovo Consorzio, con sede in Latina, costituito dal Consorzio della bonifica di Latina, esclusi i territori trasferiti ai Consorzi di bonifica n° 4, 3 e 7, dal Consorzio della bonifica Pontina e dalle relative aree di operatività definite con la D.G.R. 17 febbraio 1990.

Il consorzio svolge le proprie attività su una superficie di circa 168.187 ha comprendenti buona parte della provincia di Latina, una parte della provincia di Frosinone ed una piccola porzione della provincia di Roma.

Il drenaggio delle acque meteoriche avviene attraverso le reti idrografiche relative alla parte bassa del bacino del fiume Astura, la rete idrografica afferente ai laghi costieri di Fogliano, Sabaudia, dei Monaci e di Caprolace, la rete idrografica dei fiumi Sisto e Portatore e la rete drenante il settore sud-occidentale dei monti Lepini.

Nelle pertinenze del consorzio di bonifica risultano 23 impianti di sollevamento.



3.4 COMPENSORIO DI BONIFICA IV

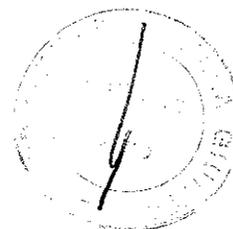
3.4.1 Consorzio di bonifica n° 6 - Piana di Fondi

Nuovo Consorzio, con sede in Fondi (LT), costituito dal Consorzio di bonifica della piana di Fondi e monte S. Biagio, ampliato nell'area con servizi permanenti di bonifica fino alla linea di displuvio del bacino imbrifero denominato Piana di Fondi e Monte S. Biagio, ivi compresa l'area valliva di Campodimele, dalla relativa area di operatività individuata con la D.G.R. 17 febbraio 1990, e dal territorio del Consorzio di bonifica interregionale Aurunco definito successivamente alle intese ai sensi dei DPR 24 luglio 1977, n. 616.

Il consorzio svolge le proprie attività su una superficie di circa 71.875 ha comprendenti il settore meridionale della provincia di Latina ed una piccola porzione della provincia di Frosinone.

Il territorio comprende la rete idrografica dei bacini impostati sui versanti meridionali dei monti Aurunci ed Ausoni che convogliano le acque meteoriche nel Lago di Fondi (nel settore occidentale del consorzio), nel Mar Tirreno (nel settore centrale), e nel fiume Garigliano (nel settore orientale).

Nelle pertinenze del consorzio di bonifica risultano 9 impianti di sollevamento.



Applicazione dell'art. 10 - Funzioni dei Comuni

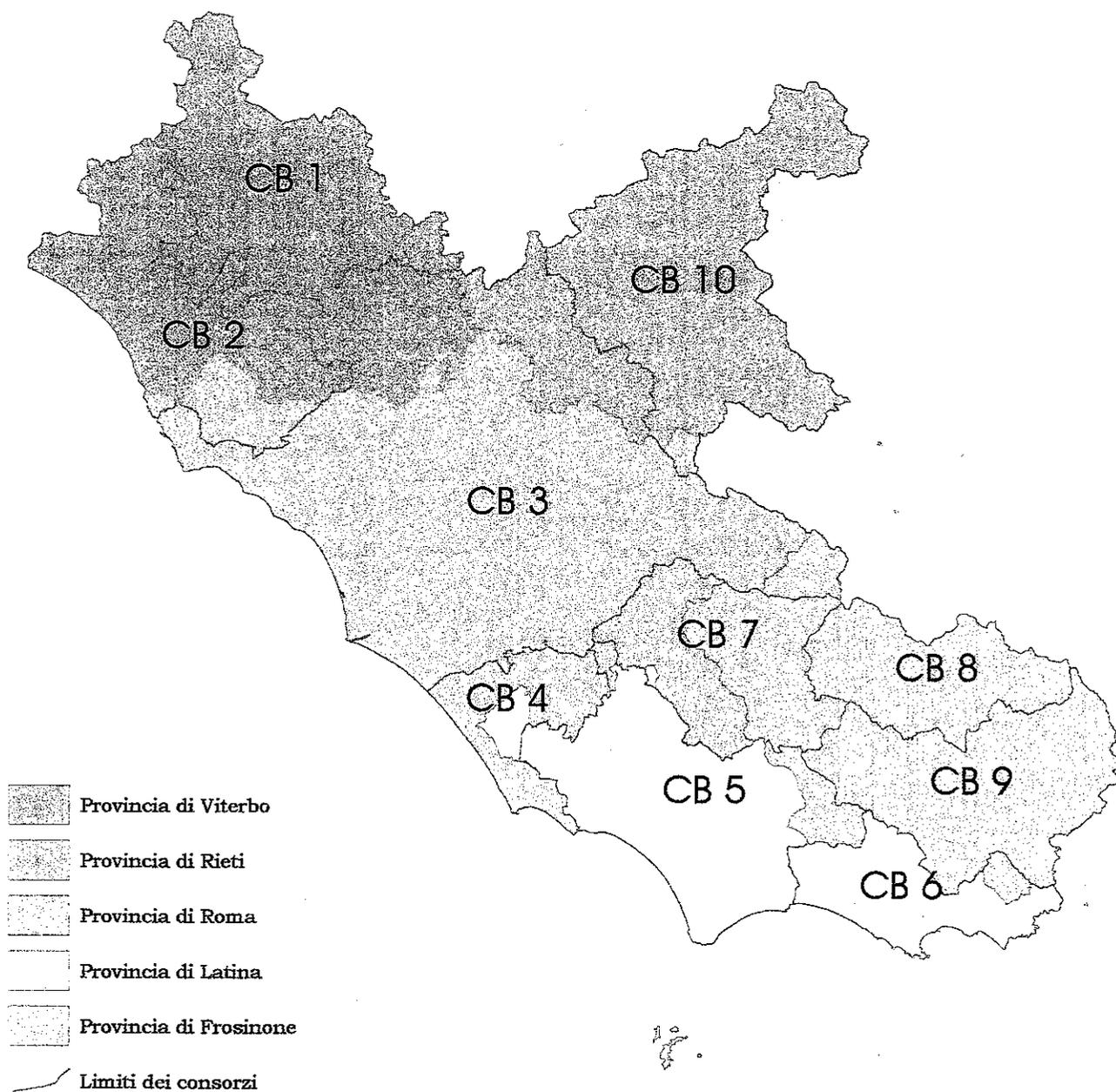


Figura 2 - Rapporti territoriali tra Consorzi e Province



3.5 COMPENSORIO DI BONIFICA V

3.5.1 Consorzio di bonifica n° 7 - Sud di Anagni

Nuovo Consorzio, con sede in Anagni (FR), costituito dal Consorzio di bonifica a sud di Anagni, dai territori del Consorzio della bonifica di Latina ricadenti nel comprensorio V e dalla relativa area di operatività definita con la D.G.R. 17 febbraio 1990.

Il consorzio svolge le proprie attività su una superficie di circa 112.327 ha comprendenti una parte della provincia di Roma, una parte della provincia di Frosinone ed una piccola porzione della provincia di Latina.

Il territorio del consorzio comprende, essenzialmente, l'alto bacino del fiume Sacco, fino alla confluenza del fiume Cosa.

3.5.2 Consorzio di bonifica n° 8 - Conca di Sora

Nuovo Consorzio, con sede in Sora (FR), costituito dal Consorzio di bonifica della Conca di Sora, ampliato nell'area con servizi permanenti di bonifica e dalla relativa area di operatività definita con la D.G.R. 17 febbraio 1990.

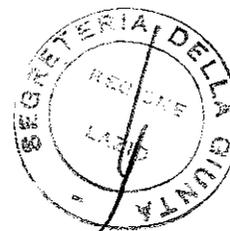
Il consorzio svolge le proprie attività su una superficie di circa 85.742 ha comprendenti la porzione settentrionale della provincia di Frosinone.

Il territorio del consorzio comprende, essenzialmente, la rete idrografica dell'alto bacino dei fiumi Cosa, Amaseno e Melfa (in destra idrografica).

3.5.3 Consorzio di bonifica n° 9 - Valle del Liri

Nuovo Consorzio, con sede in Cassino (FR), costituito dal Consorzio di bonifica della Valle del Liri, ampliato nell'area con servizi permanenti di bonifica e dalla relativa area di operatività definita con la D.G.R. 17 febbraio 1990.

Il consorzio svolge le proprie attività su una superficie di circa 140.862 ha comprendenti il settore meridionale della provincia di Frosinone.



Il territorio del consorzio comprende, essenzialmente, la rete idrografica del fiume Sacco a valle della confluenza del fiume Cosa, il basso bacino dei fiumi Amaseno e Melfa, l'alto bacino (in sinistra idrografica) del fiume Melfa, nonché il bacino del fiume Gari.



3.6 COMPRESORIO DI BONIFICA VI

3.6.1 Consorzio di bonifica n° 10 - Bonifica Reatina

Nuovo Consorzio, con sede in Rieti, costituito dal Consorzio di bonifica della Piana Reatina, ampliato nell'area con servizi permanenti di bonifica fino a comprendere la piana di Cittaducale e di S. Vittorino e dalla relativa area di operatività definita con l'la D.G.R. 17 febbraio 1990.

Il consorzio svolge le proprie attività su una superficie di circa 218.350 ha nella pianura reatina attraversata dai fiumi Velino, Salto e Turano, e dalla rete dei principali affluenti.

Il sistema idraulico è organizzato in canali allaccianti le acque alte, che isolano le zone più depresse della pianura dalla immissione delle acque provenienti dalle gronde collinari e montane a nord e ad ovest del comprensorio, nel canale Vergara di comunicazione dei laghi Lungo e di Ripasottile, ed in un sistema di smaltimento delle acque basse.

Nelle pertinenze del consorzio di bonifica risultano 2 impianti di sollevamento.



4 GLI IMPIANTI A SCOLO MECCANICO PRESENTI SUL TERRITORIO REGIONALE

Dall'analisi dei documenti resi dai Consorzi di Bonifica, in sintesi, si sono individuati sul territorio regionale 51 sistemi di bonifica idraulica a scolo meccanico gestiti da sei differenti Consorzi. Per tali sistemi si sono acquisiti gli schemi funzionali ed i dati di funzionamento, le planimetrie dei territori serviti, la rete dei collettori costituenti la rete di drenaggio e trasporto.

Di seguito sono esposte le schede di sintesi per ogni Consorzio di Bonifica con le relative planimetrie rappresentative dei sistemi esistenti.



5 SCHEDE DEI SISTEMI DI BONIFICA A SCOLO MECCANICO GESTITI DAI CONSORZI

I seguenti sistemi di bonifica:

- n° 1 – Val di Paglia Superiore
- n° 7 – Sud di Anagni
- n° 8 – Conca di Sora
- n° 9 – Valle del Liri

non gestiscono sistemi di bonifica a scolo meccanico pertanto non verranno presi in considerazione per quanto attiene l'applicazione dell'art. 10 della L.R. 53/1998.

Per i restanti consorzi vengono di seguito fornite alcune indicazioni circa i rapporti territoriali tra i sistemi di bonifica a scolo meccanico gestiti dai consorzi stessi e le aree edificate presenti nell'ambito dei bacini sottesi dagli impianti idrovori.

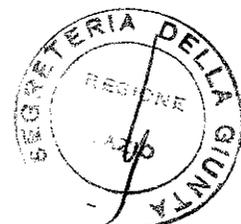


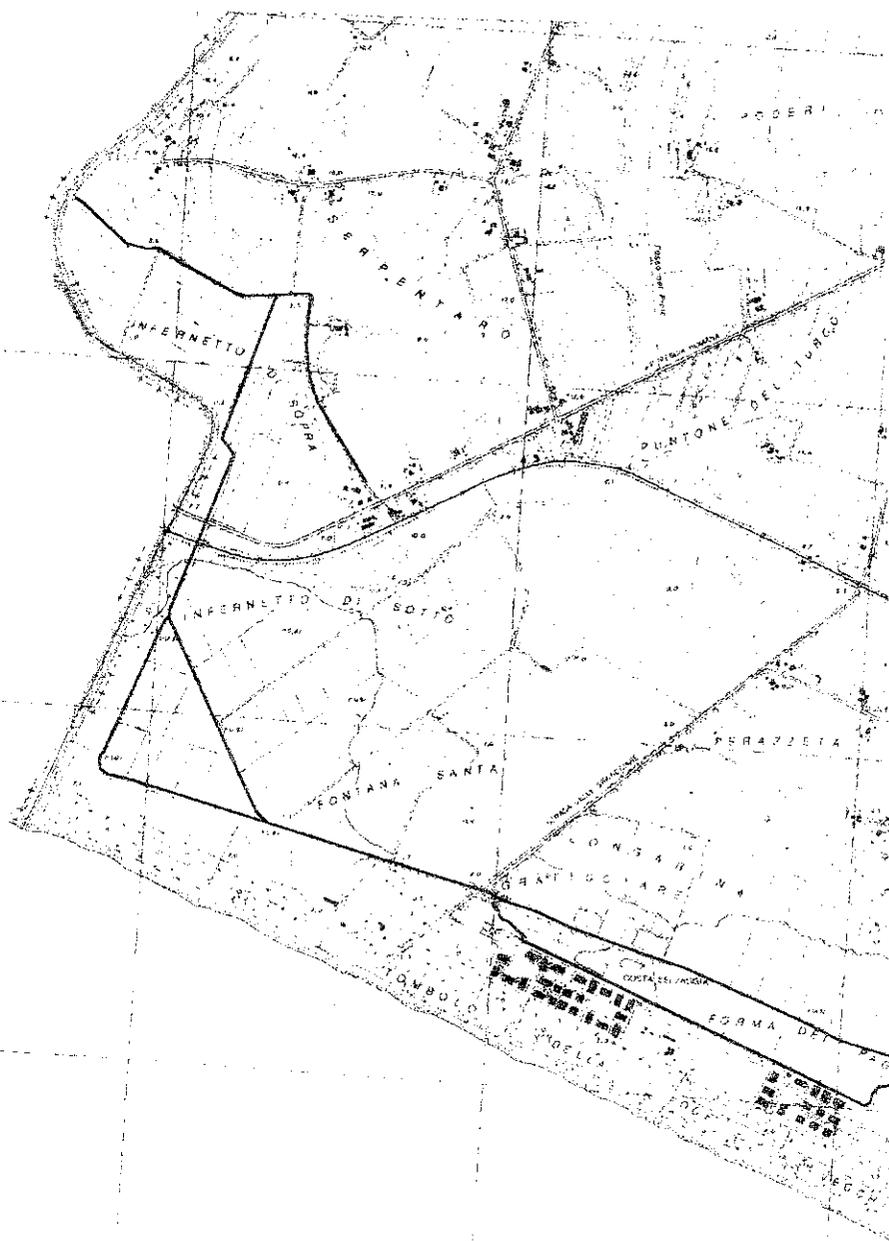
5.1 Consorzio di bonifica n° 2 - Maremma Etrusca

Nell'ambito del territorio di competenza di tale consorzio esiste, ad oggi, un solo sistema a scolo meccanico che drena l'area retrostante la duna costiera tra il Fosso del Chiarone, che segna l'estremità nord-occidentale della Regione Lazio, ed il Fosso della Margherita.

L'area drenata dall'impianto di Paglieto, con una superficie pari a circa 360 ha, è caratterizzata da un uso prevalentemente agricolo del suolo; solo in località Tombolo della foce vecchia, infatti, sono presenti delle limitate aree edificate (figura 3).

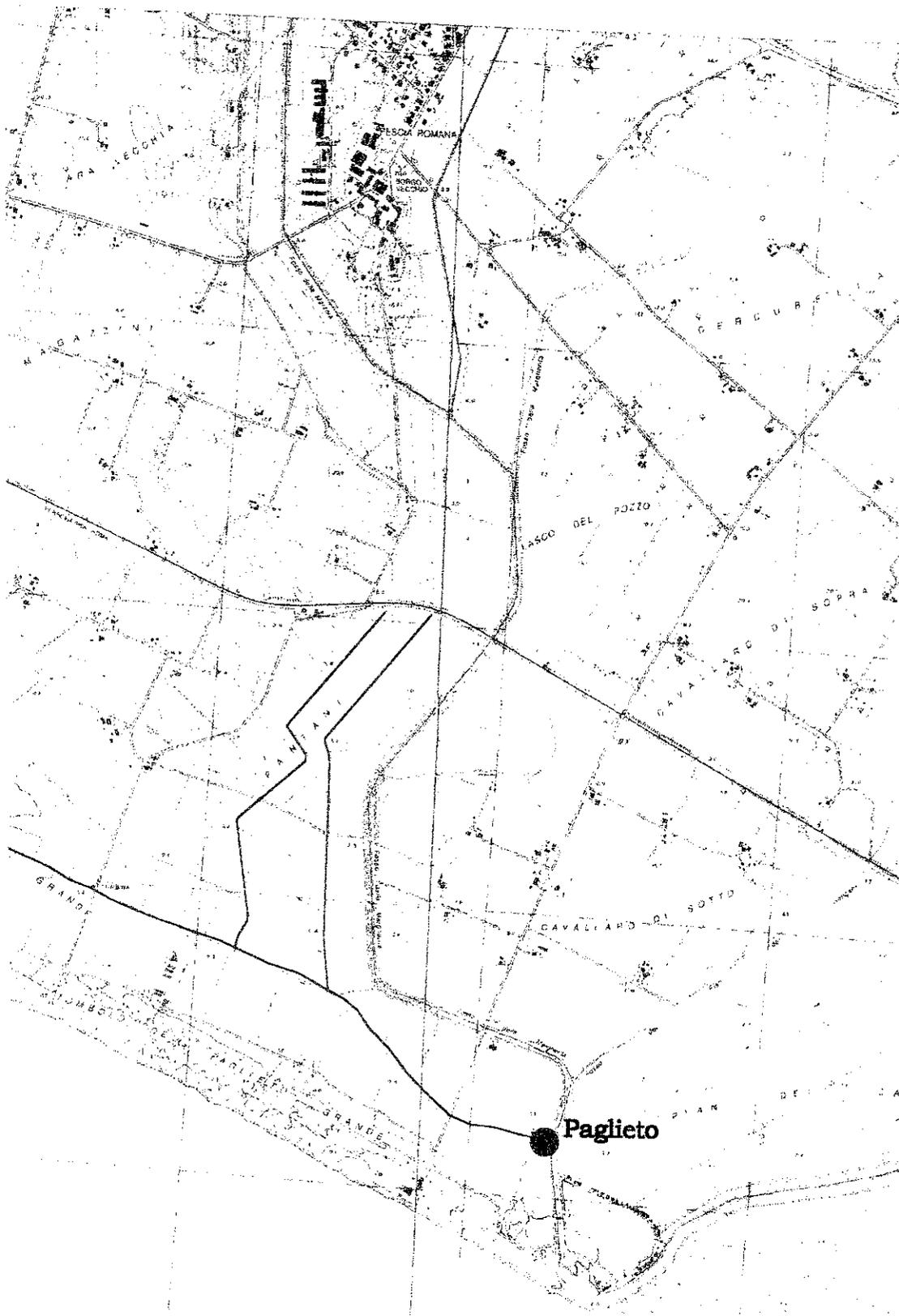
IMPIANTO IDROVORO	SUP. (ha)
Paglieto	360





● Impianto idrovoro

— Canale di drenaggio a scolo meccanico



REGIONE LAZIO
 Assessorato Opere e Reti di Servizi e Mobilità

Figura 3

**Consorzio di bonifica n. 2
 MAREMMA ETRUSCA
 Sistemi di bonifica**



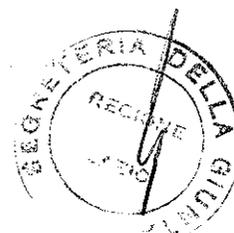
5.2 Consorzio di bonifica n° 3 - Tevere ed Agro Romano

Il territorio di competenza di tale consorzio comprende 12 sistemi di bonifica che drenano meccanicamente l'area del delta del Fiume Tevere e, verso nord-ovest, il territorio di Maccarese. L'impianto di Alberobello, ubicato nel comune di S. Marinella è isolato rispetto agli altri sistemi che nell'insieme costituiscono, invece, un comprensorio senza soluzioni di continuità dal punto di vista del drenaggio meccanico (figura 4).

Di seguito si riporta l'elenco degli impianti e le relative superfici sottese:

IMPIANTO IDROVORO	SUP. (ha)
Alberobello	60
Bocca di Leone	122
Botte	698
Nuova Focene	1.080
Focene	1.765
Isola Sacra	1.108
Bagnolo	370
Ostia antica	1.736
Pagliete	1.124
Primavera	185
Ponte Galeria	2.675
Tor S. Michele	270
Traiano	585

Tale area, successivamente all'istituzione del consorzio, ha visto l'espansione delle originarie aree urbane che si è verificata, con particolare intensità, nelle zone di Ostia, Ostia antica, Casal Palocco,



Fiumicino e Fregene; oltre a tali superfici densamente edificate si deve considerare la realizzazione dell'aeroporto Leonardo da Vinci.

La sovrapposizione delle aree edificate con i sistemi di bonifica a scolo meccanico si manifesta soprattutto nelle aree di Ostia, Fiumicino, Ostia antica e Casal Palocco.



Impianto	Ostia Antica (Stagni+Ostiense)		
Comune	Roma		
Superficie sottesa	ha	1.736	
Portata di piena	1° caso critico	l/s 18.460	
	3° caso critico	l/s 14.330	
Pompe installate	n°	Stagni	Ostiense
		5	3
	portata l/s	12.500	4.530
	Totale l/s 17.030		
		Stagni	Ostiense
Numero consorziati	agricoli	1.874	1.030
	extragricoli	637	386
Contributi (lire)	agricoli	39.437.588	49.987.517
	Extragricoli	101.985.104	74.683.515
	Totale	141.422.692	124.671.032
Superficie	agricola	50,2 %	
	urbana	49,8 %	
Aree urbane drenate:			
IMPIANTO STAGNI	Lingua, Infernetto, Stagni		
IMPIANTO OSTIENSE	Ostia Antica, Piani		
Fogli catastali:			
IMPIANTO STAGNI	1121-1081-1078-1077		
IMPIANTO OSTIENSE	1067-1068-1070-1071-1072-1073		
Rete canali acque basse:	Sviluppo totale Km 52,148		
Rete irrigua:	Superficie servita	Piani	400 Ha
		Fornace	160 Ha
		Dragone	40 Ha
	Portata	Piani	800 l/s
		Fornace	192 l/s
		Dragone	1.800 l/s
	Rete canali	Piani - Fornace - Dragone	

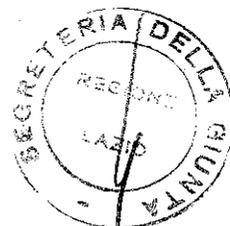


Impianto	Ostia Bagnolo		
Comune	Roma		
Superficie sottesa	ha	370	
Portata di piena	1° caso critico	l/s 5.920	
	3° caso critico	l/s 4.500	
Pompe installate	n°	4	
	portata l/s	10.500	
Numero consorziati	agricoli	944	
	extragricoli	338	
Contributi (lire)	agricoli	7.546.995	
	Extragricoli	67.615.028	
	Totale	75.162.023	
Superficie	agricola	72,9 %	
	urbana	27,1 %	
Aree urbane drenate	Dragona		
Fogli catastali	1103 - 1069		
Rete canali acque basse:	Sviluppo totale Km 8,612		
Rete irrigua:	Superficie servita	Dragone	250 Ha
	Portata	Dragone	1.800 l/s



Impianto	Tor San Michele	
Comune	Roma	
Superficie sottesa	ha	270
Portata di piena	1° caso critico	l/s 1.610
	3° caso critico	l/s 1.230
Pompe installate	n°	3
	portata l/s	990
Numero consorziati	agricoli	3
	extragricoli	4
Contributi (lire)	agricoli	60.000
	Extragricoli	368.688
	Totale	428.688
Superficie	agricola	74 %
	urbana	26 %
Aree urbane drenate	Ostia (parte)	
Fogli catastali	1079 - 1082	
Rete canali acque basse:	Sviluppo totale Km 10,427	
Rete irrigua:	Superficie servita -	
	Portata -	

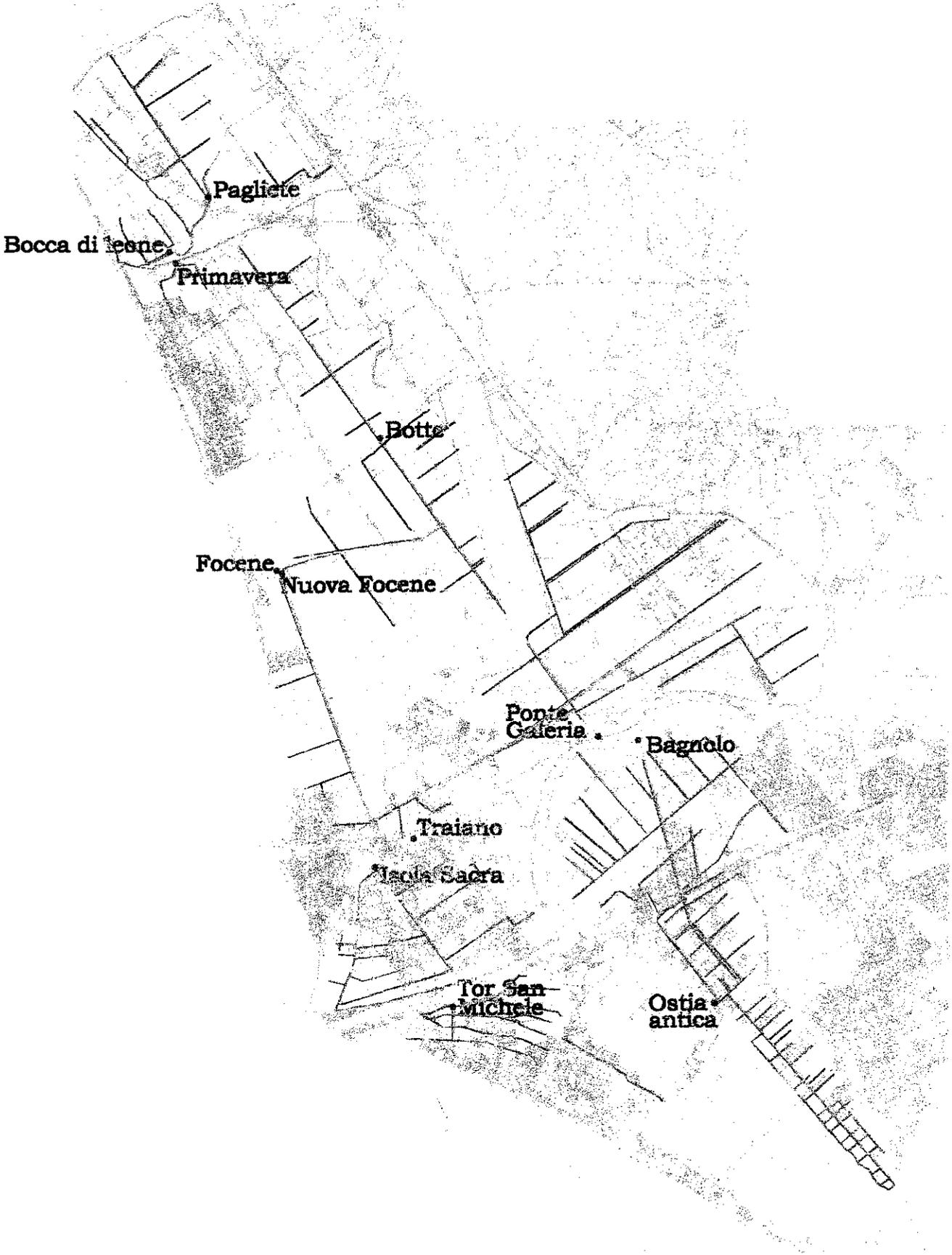
Il Foglio Catastale n. 1079 fa parte dell'area urbana di Ostia Lido ed escluso dal perimetro contributivo nel 1998.



Impianto	Isola Sacra	
Comune	Fiumicino	
Superficie sottesa	ha	1.108
Portata di piena	1° caso critico	l/s 3.330
	3° caso critico	l/s 2.630
Pompe installate	n°	4
	portata l/s	3.150
Numero consorziati	agricoli	2.393
	extragricoli	1.682
Contributi (lire)	agricoli	19.000.000
	Extragricoli	820.407.360
	Totale	839.407.360
Superficie	agricola	39,71 %
	urbana	60,29 %
Aree urbane drenate	Isola Sacra	
Fogli catastali	1060 - 1061 - 1062 - 1063 - 1064 - 1065 - 1066	
Rete canali acque basse:	Sviluppo totale Km 19,557	
Rete irrigua:	Superficie servita 830 Ha	
	Portata l/s	1.100
	Rete canali	Isola Sacra Irrig.



Alberobello



Pagliete

Bocca di Leone

Primavera

Botte

Focene

Nuova Focene

Ponte
Galeria

Bagnolo

Traiano

Isola Sacra

Tor San
Michele

Ostia
antica

● Impianto idrovoro

— Canale di drenaggio a
scolo meccanico



REGIONE LAZIO
Assessorato Opere e Reti di Servizi e Mobilità

Figura 4

Consorzio di bonifica n. 3
TEVERE ED AGRO ROMANO
Sistemi di bonifica

5.3 Consorzio di bonifica n° 4 - Pratica di Mare

Il territorio di competenza di tale consorzio comprende 4 sistemi di bonifica che drenano meccanicamente l'area retrostante la fascia edificata sulla duna litoranea di Tor Vajanica e Tor S. Lorenzo (figura 5).

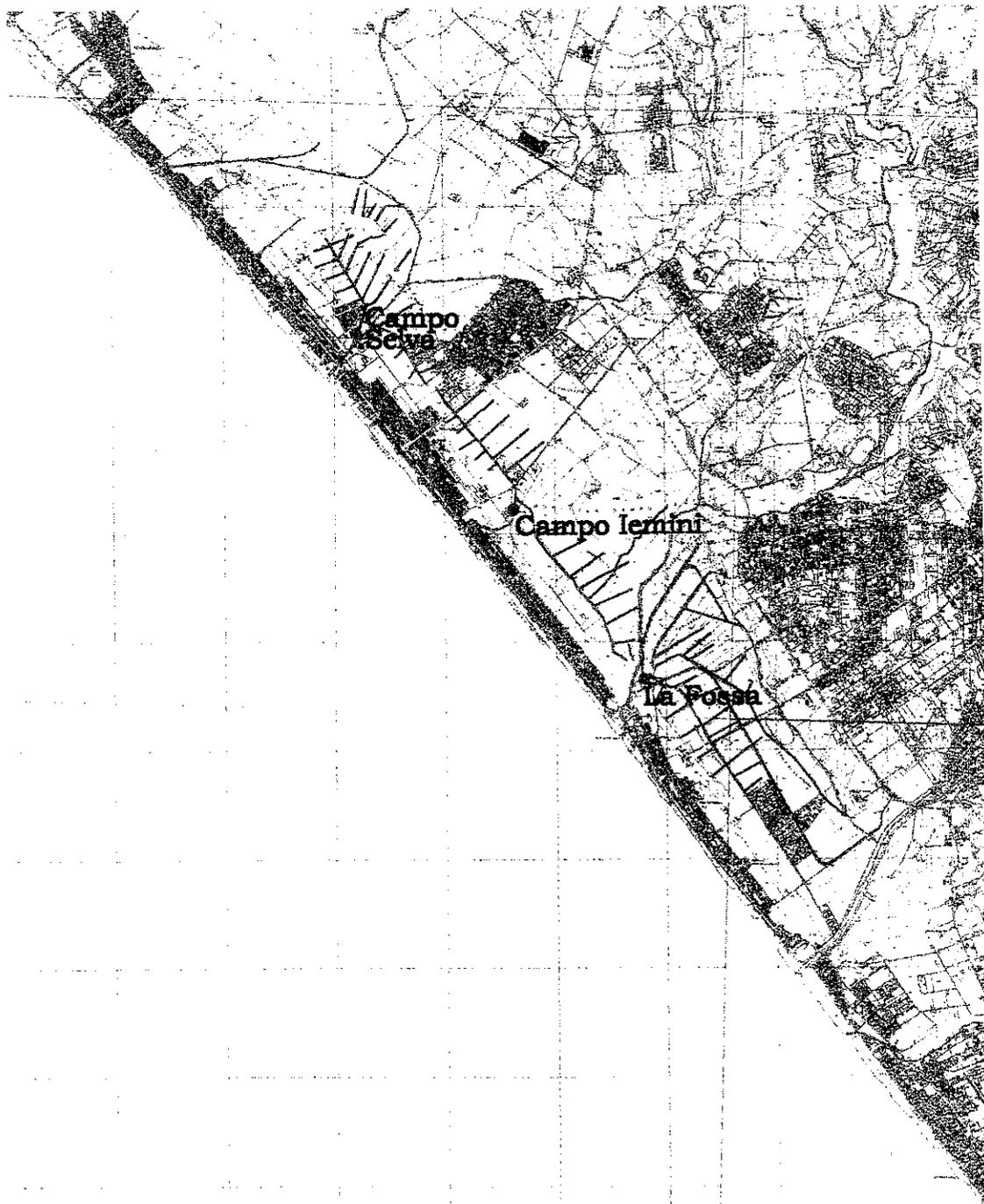
Di seguito si riporta l'elenco degli impianti e le relative superfici sottese:

IMPIANTO IDROVORO	SUP. (ha)
Campo Jemini	220
Campo Selva	150
La Fossa	250
Tor S. Lorenzo	92

Successivamente all'istituzione del consorzio, si è verificata l'edificazione di tutta la fascia litoranea, soprattutto in corrispondenza della duna costiera.

La sovrapposizione delle aree edificate con i sistemi di bonifica a scolo meccanico si manifesta soprattutto in corrispondenza del nucleo di Tor San Lorenzo.







Impianto idrovoro



Canale di drenaggio a
scolo meccanico



REGIONE LAZIO

Assessorato Opere e Reti di Servizi e Mobilità

Figura 5

**Consorzio di bonifica n. 4
PRATICA DI MARE
Sistemi di bonifica**

DELLA REGIONE LAZIO

5.4 Consorzio di bonifica n° 5 - Agro Pontino

I 23 sistemi di bonifica che drenano meccanicamente il territorio del consorzio si concentrano in due settori:

- ad ovest sono ubicati 4 impianti che drenano il litorale laziale compreso tra la foce del Fiume Astura ed il Lago di Sabaudia;
- nel settore orientale, che comprende la fascia morfologicamente depressa che va dai dintorni di Latina fino al litorale di Terracina (figura 6).

Di seguito si riporta l'elenco degli impianti e delle relative superfici sottese:

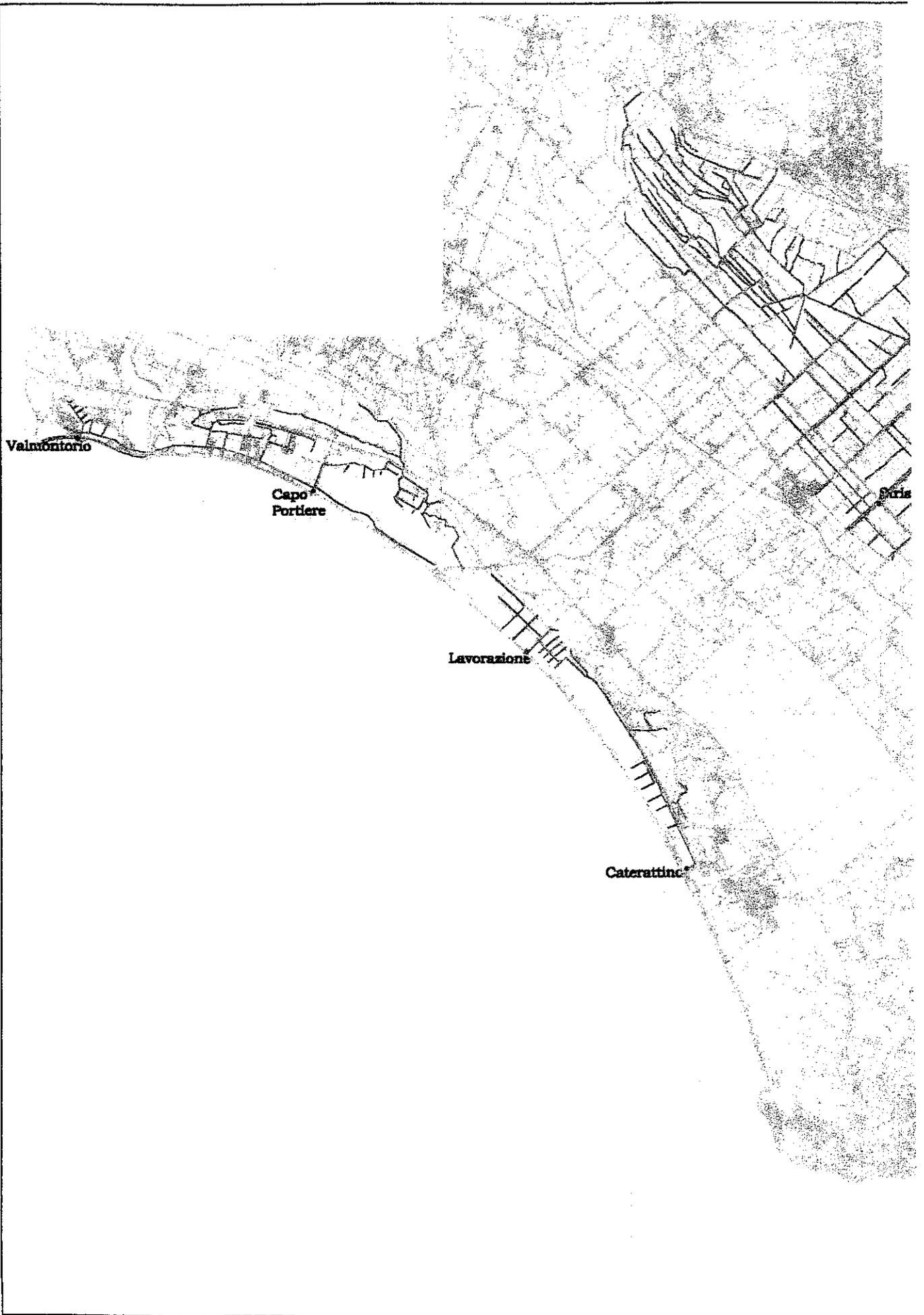
IMPIANTO IDROVORO	SUP. (ha)
Calambra	470
Capoportiere	1.000
Caposeice	570
Caronte	1.814
Caterattino	300
Ceccaccio - Cannete	669
Frassete	65
Gricilli - Acqua Zolfa	357
Lavorazione	375
Matera	1.010
Mazzocchio - Forcellata	9.650
Olevoia	271
Pantani da Basso	690
Pantani d'Inferno	440
Sega	150
Striscia	780
Tabio	850
Valmontorio	263
Vetrica	60
Vettica	53

Tale area, successivamente all'istituzione del consorzio, ha visto l'espansione delle originarie aree urbane che si è verificata, essenzialmente, lungo il litorale, soprattutto nel tratto compreso tra San Felice Circeo e Terracina.



La sovrapposizione delle aree edificate con i sistemi di bonifica a scolo meccanico si manifesta soprattutto nei dintorni di San Felice Circeo.





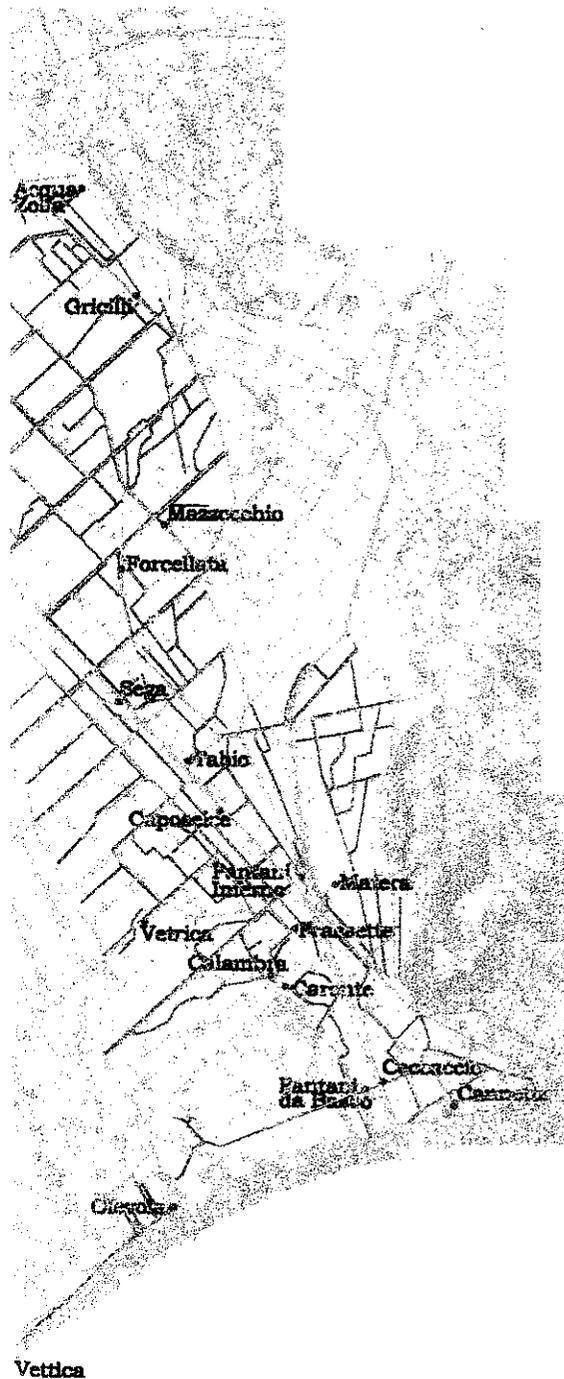
Valinotario

Capo Portiere

Lavorazione

Caterattine

Saris



● Impianto idrovoro
 — Canale di drenaggio a scolo meccanico



REGIONE LAZIO
 Assessorato Opere e Reti di Servizi e Mobilità

Figura 6

Consorzio di bonifica n. 5
 AGRO PONTINO
 Sistemi di bonifica



5.5 Consorzio di bonifica n° 6 – Piana di Fondi

Il territorio di competenza di tale consorzio comprende 9 sistemi di bonifica che drenano meccanicamente l'entroterra del Lago di Fondi (figura 7).

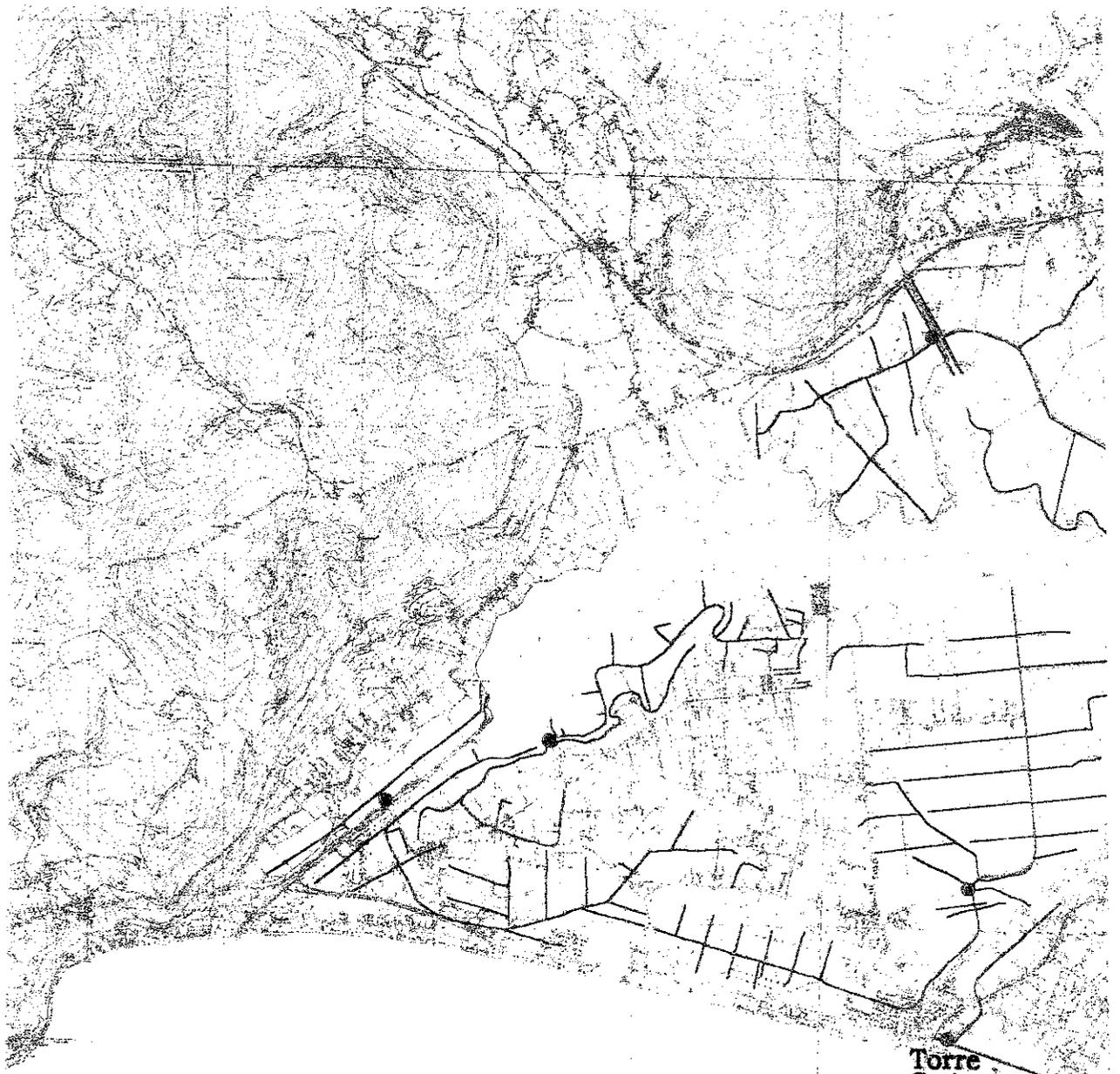
Di seguito si riporta l'elenco degli impianti e le relative superfici sottese:

IMPIANTO IDROVORO	SUP. (ha)
Barchi	59
Chiancarelle	430
Pantano grande	165
S. Anastasia	209
Giglio	881
Terre basse	2.789
Capratica	119
Salette	64
Pantanello	42

L'area sottoposta a drenaggio meccanico risulta prevalentemente agricola con grande diffusione di serre, soprattutto nel settore sud-orientale. Alcune aree edificate sono presenti in località Torre S. Anastasia e S. Antonio - Torre Canneto.

La sovrapposizione delle aree edificate con i sistemi di bonifica a scolo meccanico si manifesta soprattutto in corrispondenza del nucleo di Torre S. Anastasia.





Torre
S. Anastasia

● Impianto idrovoro

— Canale di drenaggio a scolo meccanico



Capratice

Salette

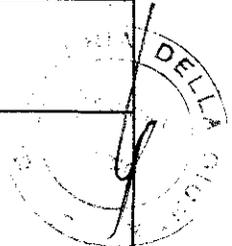


REGIONE LAZIO

Assessorato Opere e Reti di Servizi e Mobilità

Figura 7

Consorzio di bonifica n. 6
PIANA DI FONDI
Sistemi di bonifica



5.6 Consorzio di bonifica n° 10 - Bonifica Reatina

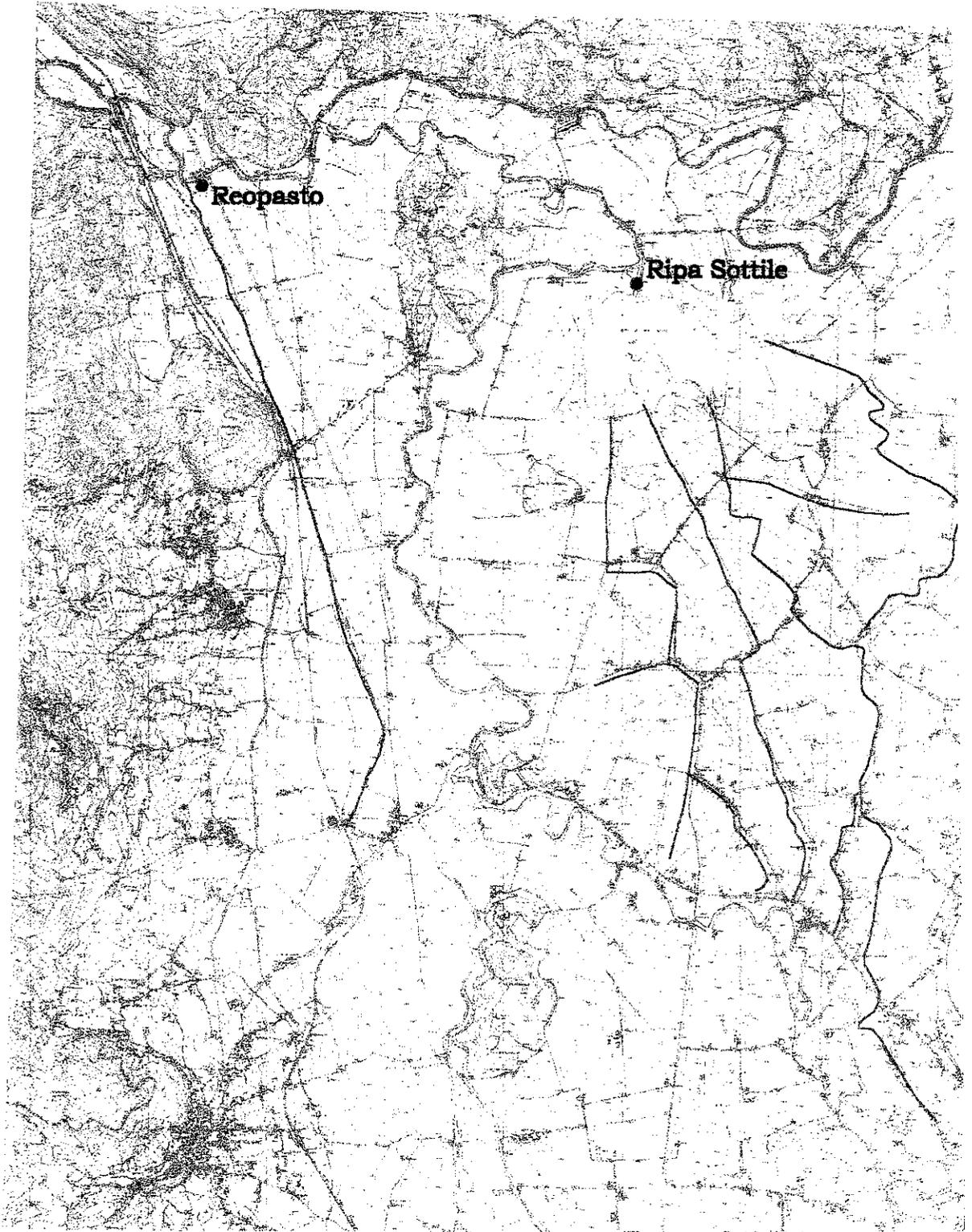
Il territorio di competenza di tale consorzio comprende 2 sistemi di bonifica che drenano meccanicamente l'area che si estende a nord-ovest della città di Rieti, comprendendo gli specchi d'acqua del Lago di Ripa Sottile e del Lago Lungo (figura 8).

Di seguito si riporta l'elenco degli impianti e le relative superfici sottese:

IMPIANTO IDROVORO	SUP. (ha)
Reopasto	1.600
Ripasottile	3.822

Tutta l'area sottesa dai due impianti è essenzialmente agricola, solo il settore sud-orientale del bacino sotteso dall'impianto di Ripasottile è interessato dalla presenza di aree edificate relative alla periferia settentrionale della città di Rieti.







Impianto idrovoro



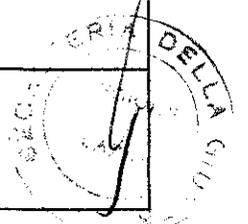
**Canale di drenaggio a
scolo meccanico**



REGIONE LAZIO
Assessorato Opere e Reti di Servizi e Mobilità

Figura 8

**Consorzio di bonifica n. 10
BONIFICA REATINA
Sistemi di bonifica**



6 INDAGINI SPECIFICHE

Dall'analisi approfondita dei documenti dei consorzi e sulla base delle valutazioni svolte, è emersa la necessità di un ulteriore approfondimento delle caratteristiche territoriali nell'ambito di 11 bacini a scolo meccanico nelle competenze dei seguenti consorzi:

Consorzio di bonifica n° 3 - Tevere ed Agro Romano:

- bacini di Ostia Antica, Isola Sacra, Tor San Michele e Bagnolo.

Consorzio di bonifica n° 4 - Pratica di Mare:

- bacino di Tor San Lorenzo.

Consorzio di bonifica n° 5 - Agro Pontino:

- bacini di Olevola, Vettica e Valmontorio.

Consorzio di bonifica n° 6 - Piana di Fondi:

- bacini di S. Anastasia, Capratica e Salette.

Gli approfondimenti e le ulteriori informazioni fornite dai Consorzi competenti per ognuno dei suddetti bacini, sono di seguito sinteticamente riportate nelle schede seguenti dove è fornita una specifica descrizione delle condizioni di edificazione.



6.1 Consorzio di bonifica n° 3 - Tevere ed Agro Romano

6.1.1 Impianto di Ostia Antica

Tale sistema drena il settore meridionale del delta del Tevere, nell'entroterra di Ostia.

La rete dei canali afferente all'idrovora interessa un'area di circa 1.736 ha dei quali circa il 50% classificabile come urbana.

6.1.2 Impianto di Isola Sacra

Tale sistema drena l'area di Isola Sacra, tra i due rami del delta del Tevere.

La rete dei canali afferente all'idrovora interessa un'area di circa 1.108 ha dei quali circa il 60% classificabile come urbana.

6.1.3 Impianto di Tor San Michele

Tale sistema drena l'area compresa tra l'abitato di Ostia, il Fiume Tevere e la pineta di Castelfusano.

La rete dei canali afferente all'idrovora interessa un'area di circa 270 ha dei quali circa il 26% classificabile come urbana.

6.1.4 Impianto di Bagnolo

Tale sistema drena il settore più interno e centrale del delta del Tevere, compreso tra la frazione di Ostia Antica ed il Fiume Tevere.

La rete dei canali afferente all'idrovora interessa un'area di circa 1.736 ha dei quali circa il 27% classificabile come urbana.

In nessuno di questi bacini, quindi, si verificano le condizioni richieste dall'art. 10 della L.R. 53/1998 e necessarie per il trasferimento ai comuni delle relative funzioni amministrative.



6.2 Consorzio di bonifica n° 4 – Pratica di Mare

6.2.1 Impianto di Tor San Lorenzo

La rete dei canali afferente all'idrovora interessa un'area di circa 120 ha dei quali circa il 50 % classificabile come urbana.

Anche in questo bacino non si verificano le condizioni richieste dall'art. 10 della L.R. 53/1998 e necessarie per il trasferimento ai comuni delle relative funzioni amministrative.



CONSORZIO DI BONIFICA PRATICA DI MARE
Via Pratica di Mare, 21 – 00040 ARDEA (RM)
Tel. 069130051 – 069131318

Oggetto: L.R. 53/98 – Organizzazione regionale per la difesa del suolo in applicazione della Legge 18 maggio 1989, n° 183.

SCHEDA CONTENENTE I DATI RELATIVI A: IMPIANTO IDROVORO TOR S. LORENZO

TOR S. LORENZO	
Superficie totale	Ha. 92
Superficie urbanizzata	Ha. 60
Superficie agricola	Ha. 32
Contribuenza totale	41.515.000
Contribuenza agricola	1.015.000
Contribuenza extra-agricola	40.500.000
Descrizione della rete	Canali a sezione trapezoidale rivestiti in cemento mt. 4600
Descrizione dell'idrovora	Comune di Ardea Portata max lt/sec. 1.400 con funzionamento semiautomatico composto da: nr. 1 elettropompa ad asse verticale della portata di lt/sec. 150; 1 elettropompa ad asse verticale della portata di lt/sec. 350; nr. 2 elettropompe ad asse verticale della portata di lt. 450 cad. nr. 1 gruppo elettrogeno per il funzionamento in mancanza di energia elettrica in rete.
Altre informazioni disponibili	Si precisa che la zona della duna litoranea, pur non facendo parte dal punto di vista idraulico del bacino di Tor S. Lorenzo presenta interferenze con il suddetto bacino e dall'applicazione del Piano di Classifica scaturisce, per l'anno 1988 la seguente contribuenza complessiva: 210.000.000



Consorzio di Bonifica dell'Agro Pontino

Latina - Corso G. Matteotti n. 101

LEGGE REGIONALE 11 DICEMBRE 1998 N. 53 ORGANIZZAZIONE REGIONALE PER LA DIFESA DEL SUOLO IN APPLICAZIONE DELLA LEGGE 18 MAGGIO 1989 N. 183

Applicazione Articolo 10

SCHEDA IDENTIFICATIVA DEI BACINI A SCOLO MECCANICO

Impianto idrovoro:	OLEVOLA
Ubicazione impianto (Comune):	TERRACINA - SAN FELICE CIRCEO
Superficie totale (ha):	271
Superficie urbanizzata (ha):	63
Superficie agricola (ha):	208
Lunghezza della rete scolante (m):	5000
Densità della rete scolante (m/ha):	9.22
Descrizione idrovore:	1 pompa da 1500 l/s 1 pompa da 800 l/s



Consorzio di Bonifica dell'Agro Pontino

Latina - Corso G. Matteotti n. 101

LEGGE REGIONALE 11 DICEMBRE 1998 N. 53 ORGANIZZAZIONE REGIONALE PER LA DIFESA DEL SUOLO IN APPLICAZIONE DELLA LEGGE 18 MAGGIO 1989 N. 183

Applicazione Articolo 10

SCHEDA IDENTIFICATIVA DEI BACINI A SCOLO MECCANICO

Impianto idrovoro:	VETTICA
Ubicazione impianto (Comune):	SAN FELICE CIRCEO
Superficie totale (ha):	53
Superficie urbanizzata (ha):	8
Superficie agricola (ha):	45
Lunghezza della rete scolante (m):	1700
Densità della rete scolante (m/ha):	32.08
Descrizione idrovoro:	1 pompa da 800 l/s 1 pompa da 400 l/s



Consorzio di Bonifica dell'Agro Pontino

Latina - Corso G. Matteotti n. 101

LEGGE REGIONALE 11 DICEMBRE 1998 N. 53 ORGANIZZAZIONE REGIONALE PER LA DIFESA DEL SUOLO IN APPLICAZIONE DELLA LEGGE 18 MAGGIO 1989 N. 183

Applicazione Articolo 10

SCHEDA IDENTIFICATIVA DEI BACINI A SCOLO MECCANICO

Impianto idrovoro:	VALMONTORIO
Ubicazione impianto (Comune):	LATINA
Superficie totale (ha):	263
Superficie urbanizzata (ha):	18
Superficie agricola (ha):	245
Lunghezza della rete scolante (m):	6700
Densità della rete scolante (m/ha):	25.48
Descrizione idrovoro:	1 pompa da 1500 l/s 1 pompa da 800 l/s



6.3 Consorzio di bonifica n° 5 – Agro Pontino

6.3.1 Olevola

La rete dei canali afferente all'idrovora interessa un'area di circa 275 ha dei quali circa il 23 % classificabile come urbana.

6.3.2 Vettica

La rete dei canali afferente all'idrovora interessa un'area di circa 50 ha dei quali circa il 15 % classificabile come urbana.

6.3.3 Valmontorio.

La rete dei canali afferente all'idrovora interessa un'area di circa 200 ha dei quali circa il 6 % classificabile come urbana.

Anche in questi bacini non si verificano le condizioni richieste dall'art. 10 della L.R. 53/1998 e necessarie per il trasferimento ai comuni delle relative funzioni amministrative.



6.4 Consorzio di bonifica n° 6 - Piana di Fondi

6.4.1 S.Anastasia

La rete dei canali afferente all'idrovora interessa un'area di circa 209 ha con un superficie classificabile come urbana inferiore all'1 %.

6.4.2 Capratica

La rete dei canali afferente all'idrovora interessa un'area di circa 118 ha dei quali circa l'1 % classificabile come urbana.

6.4.3 Salette

La rete dei canali afferente all'idrovora interessa un'area di circa 64 ha dei quali circa il 3 % classificabile come urbana.

Anche in questi bacini non si verificano le condizioni richieste dall'art. 10 della L.R. 53/1998 e necessarie per il trasferimento ai comuni delle relative funzioni amministrative.



CONSORZIO DI BONIFICA N° 6
CONSISTENZA SUPERFICIALE E CONTRIBUTIVA DEI SOTTOBACINI SOTTOPOSTI A PROSCIUGAMENTO MECCANICO
IMPIANTI IDROVORI S. ANASTASIA, CAPRATICA, SALETTE

Bacino N°	Sottobacino				Superficie			Contribuzione		
	DENOMINAZIONE	N°	DATI CATASTALI		TOTALE Ha (a+b)	URBANIZZATA Ha (a)	AGRICOLA Ha (b)	TOTALE Lit. (a+b)	AGRICOLA Lit. (a)	EXTRAGRICOLA Lit. (b)
			COMUNE	FOGLI DI MAPPA						
[1]	Selva Vetere "S. Anastasia"	4	Fondi	64 70 74 86 88	209,04,98	1,40,39	207,64,59	107.723.685	47.115.136	60.608.549
[1]	Lago Lungo "Capratice"	7	Fondi	75 91 92 93	118,88,99	1,18,05	117,80,94	67.660.418	30.246.366	37.414.052
[1]	Lago Lungo "Salette"	8	Spellonga	6 7 8	64,84,75	1,70,02	63,14,73	38.492.071	19.275.049	19.217.022

11 Feb 1988



Il Presidente

CONSORZIO DI BONIFICA N° 6

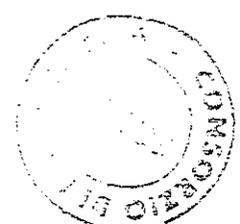
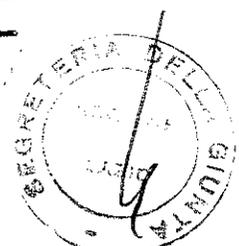
CONSISTENZA DELLE OPERE DI BONIFICA DEI SOTTOBACINI SOTTOPOSTI A PROSCIUGAMENTO MECCANICO
IMPIANTI IDROVORI S. ANASTASIA, CAPRATICA, SALETTE

Bacino	Sottobacino				Canalizzazioni				Idrovori al servizio del sottobacino						
	N°	DENOMINAZIONE	COMUNE	SUPERFICIE (Ha)	RECAPITO FINALE	SVILUPPO COMPLESSIVO (ml)	INCIDENZA (mq/ha)	DENOMINAZIONE	N°	COMUNE	N°	Q. unit. (l/s)	PORTATA DI ESERCIZIO (l/s)	PORTATA MAX SOLLEVABILE (l/s)	PREVALENZA GEOMETRICA (ml.)
[1]		Selva Vetere "S. Anastasia"	Fondi	209	Fiume S. Anastasia MARE TIRRENO	4.470	42.100	201,44	S. Anastasia	4	Fondi	2	1.200	2.400	4,50
[1]		Lago Lungo "Capratice"	Fondi	119	Lago Lungo MARE TIRRENO	2.210	18.630	156,55	Capratice	7	Fondi	2	650	1.300	1,50
[1]		Lago Lungo "Salette"	Sperlonga	65	Lago Lungo MARE TIRRENO	1.200	14.400	221,54	Salette	8	Sperlonga	2	650	1.300	1,50

11 Feb. 1958

IL CAPO SERVIZIO

TECNICO



7 CONCLUSIONI

Sulla base di quanto esposto, pur rilevandosi per alcuni comprensori una forte compromissione antropica, che è necessario ed opportuno monitorare nei suoi sviluppi futuri, l'indagine condotta sui sistemi di bonifica idraulica esistenti e sulle reciproche interrelazioni con i territori sottesi, ha evidenziato che allo stato attuale nessun sistema di bonifica a scolo meccanico ricade in zone che siano integralmente urbanizzate e che sia ad esclusivo servizio delle medesime.

Pertanto, in merito ai sistemi di bonifica idraulica, si ritiene che l'art. 10 della legge regionale 53/1998 non sia ad oggi applicabile e quindi non si prevede, ad oggi, nessun trasferimento di funzioni amministrative ai Comuni competenti sul territorio.

